

SANITÀ L'immunologo: «Non bisognava aspettare il Tar». Ma Alemanno lo frenò

Scontro tra Aiuti e Polverini sui nuovi test della tubercolosi

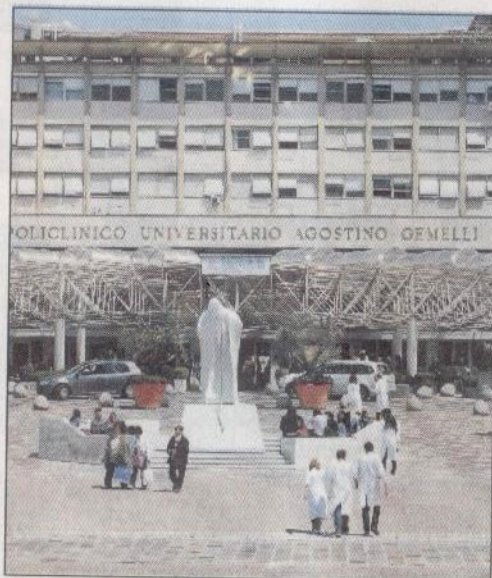
Il governatore: «Il Campidoglio fa confusione»

di MAURO EVANGELISTI

Scontro Campidoglio-Regione sulla Tbc, con Alemanno però che interviene e tende la mano a Polverini. Fra l'altro, alcune dichiarazioni di Fernando Aiuti non sono state gradite neppure al Ministero della Salute. L'altro giorno il vicesindaco Sveva Belviso aveva detto: «Giusto estendere anche ai bimbi nati al Gemelli nel 2010 il test della Tbc così come deciso dal Tar». Ieri la stessa tesi è stata sostenuta dal professor Fernando Aiuti, immunologo e presidente della Commissione sanità del Campidoglio: «La sentenza del Tar sulla Tbc è una buona notizia, pur essendo imbarazzante che un tribunale indichi al Ministro della Salute, agli esperti della Regione e del Gemelli quello che devono fare per la prevenzione della Tbc. Esiste la possibilità che si trovino altri positivi nati nel 2010 in quanto a gennaio 2011 è stata rilevata la più alta concentrazione di positivi al test quantiferon. Secondo alcuni colleghi esperti di Tbc la decisione di estendere il controllo ai bambini anche nel 2010 non sarebbe in accordo

con le linee guida. La nostra Commissione sulla base di parere di esperti nazionali invece ritiene che i controlli debbano essere fatti perché non si conosce con esattezza l'inizio della malattia nell'infermiera». Queste parole hanno scatenato la reazione del presidente della Regione, Renata Polverini: «Rimango stupefatta dalla inaudita leggerezza con cui

Sotto, a sinistra, il policlinico Agostino Gemelli, al centro del caso sui neonati risultati positivi alla tubercolosi



esponenti di Roma Capitale affrontano questioni di tale delicatezza, dimostrando di non possedere una precisa conoscenza dei fatti. Le dichiarazioni estemporanee hanno il solo effetto di disorientare le famiglie alimentando un ingiustificato allarmismo. Avevamo già previsto la possibilità, per le famiglie dei bimbi non interessati dal periodo individuato

nel protocollo di sorveglianza di contattare il call center de Asl RmE e di potersi rivolgere agli ambulatori per poter effettuare i controlli». Dopo polverini Alemanno scarica Aiuti: «Giudico assolutamente improprio che il presidente di una commissione consiliare, anche l'illustrissimo immunologo come il professor Aiuti, entri in polemica su decisioni tecniche che devono rimanere dentro i ambiti appropriati per evitare di creare una Babele delle lingue sulla sicurezza sanitaria nella nostra città». E contro la scelta del Tar di estendere nel 2010 i test sulla Tbc ieri si è espresso Mauro Moroni, professore emerito di Malattie infettive dell'università di Milano: «Lo spirito della decisione del Tar è stabilire un rapporto di causa-effetto tra i bambini positivi al test e un contagio dopo il contatto con l'infermiera. Ma è dimostrabile. L'essendo fatto a bambini venuti a contatto due anni fa con questa donna non permetterà di stabilire questo rapporto causale. Il contatto con la tbc potrebbe essere verificato all'asilo nido, con una baby-sitter, un anziano o una badante».



Sopra, l'immunologo Ferdinando Aiuti che sul caso Tbc è entrato in polemica con la Regione